

## QUINDICI ANNI!

Quindici anni! Con il n. 44 “Mediterranea-ricerche storiche” chiude il suo quindicesimo anno di età. Non voglio ripercorrere la storia della rivista: chi avesse voglia di conoscerla meglio, potrebbe sfogliare l'intera collezione online sul sito [www.mediterranearicerchestoriche.it](http://www.mediterranearicerchestoriche.it). Quasi diecimila pagine, alle quali potrebbe aggiungere quelle dei 34 volumi della collana che l'affianca, anch'essi consultabili sullo stesso sito. Siamo molto orgogliosi del lavoro sin qui svolto, anche perché abbiamo pienamente realizzato il programma iniziale di favorire la crescita sia di un nutrito gruppo di giovani studiosi, impegnati con serietà nella ricerca storica e con esperienze di studio anche all'estero, sia di studiosi non accademici i cui contributi ritenevamo ben meritevoli di essere conosciuti anche fuori del ristretto ambito locale. A loro la rivista e la collana hanno offerto in questi anni una visibilità che in precedenza era negata o ridotta, uno spazio adeguato per far conoscere all'esterno i risultati delle loro indagini e partecipare al dibattito storiografico in corso.

Con grande soddisfazione possiamo perciò rilevare che parecchi di coloro che hanno avuto in questi anni il battesimo della stampa su “Mediterranea” sono oggi inseriti a pieno titolo nei ruoli dell'Università. Il numero dei collaboratori è in questi anni cresciuto notevolmente e, al di là delle firme più prestigiose, tra essi una buona percentuale è rappresentato proprio da giovani ricercatori di varie nazionalità, spesso impegnati nelle loro prime ricerche, ma che dimostrano serietà, potenzialità e interessi storiografici innovativi, meritevoli perciò di considerazione.

Per il decennio 2004-2013 disponiamo di un indice per autori pubblicato sul n. 29 della rivista (disponibile anche online), che ci aveva consentito di documentarne la crescita, grazie anche alla collaborazione di prestigiosi Maestri, che purtroppo ci hanno lasciato: Giuseppe Galasso, Giuseppe Giarrizzo, Corrado Vivanti, Salvatore

Tramontana, Enrico Stumpo, Domenico Ligresti. A loro il nostro commosso ricordo.

Per il quinquennio 2014-2018 non disponiamo ancora di un indice complessivo, ma abbiamo potuto contare ben 128 tra saggi e note e 122 recensioni. Non pochi sono i saggi di studiosi stranieri, come pure di italiani in lingua inglese, segno di una sempre maggiore internazionalizzazione della rivista e diversificazione dei campi di indagine presi in considerazione. La dimensione online della rivista e l'open access, oltre ad averci garantito una completa indipendenza editoriale, hanno consentito la piena circolazione del materiale pubblicato, aprendoci a una platea sempre più vasta, come testimoniano i dati confortanti degli accessi; ma al tempo stesso ci hanno sempre più vincolato al controllo della qualità mediante pratiche rigorose e documentabili di peer review.

Il comitato scientifico ha cooptato nuovi componenti ed è oggi costituito da 26 storici, con un elevato livello di internazionalizzazione, che coprono un ampio arco storiografico, dal Medio Evo all'Età contemporanea. Li ringrazio sentitamente per la disponibilità, la collaborazione e la fiducia che ci accordano; e con loro ringrazio anche i componenti la segreteria di redazione.

Mi piace infine sottolineare che "Mediterranea-ricerche storiche" fa del rispetto della periodicità un suo titolo di merito. non avendo mai ritardato l'uscita del fascicolo neppure di un giorno e non avendo mai pubblicato numeri doppi. È stata inoltre la prima a rendere noti nel colophon i nomi dei referee dei saggi pubblicati nel corso dell'annata precedente.

*Orazio Cancila*